



INAUGURAZIONE ANNO ACCADEMICO 2024/25

INTERVENTO DEL RETTORE
DELL'UNIVERSITÀ

ANNA GERVASONI

Castellanza, 3 febbraio 2025

Introduzione e saluti istituzionali

Care studentesse, cari studenti, Alunne e Alunni, Presidente, Autorità, Magnifici Rettori e loro delegati, cari Colleghi docenti e non docenti, Signore e Signori, grazie per la vostra presenza, anche a distanza. Ringrazio il Consiglio di amministrazione della LIUC che mi ha nominata. Un ringraziamento particolare va al Presidente Riccardo Comerio e al Presidente Roberto Grassi. Ringrazio il professor Marco Vitale che mi ha chiesto tanti anni fa di venire qui, quando il progetto dell'Università Carlo Cattaneo - LIUC era ancora sulla carta.

Saluto i Pionieri, i primi iscritti, molti di loro oggi sono qui a testimoniare il legame con l'Alma Mater.

Il contesto

L'università è il luogo della formazione, della ricerca ed è un fulcro di sviluppo del territorio. Le tematiche internazionalmente al centro della attuale riflessione sul futuro delle Università si concentrano su alcuni temi chiave: le tecnologie, la responsabilità sociale, il modello educativo e la centralità del campus, la costruzione di reti, l'internazionalizzazione, la vicinanza col mondo del lavoro. Tutti questi temi sono alla base del progetto costituente dell'Università Carlo Cattaneo - LIUC.

Le tecnologie

Ci si interroga su come implementare le tecnologie esistenti, dall'intelligenza artificiale, alla realtà aumentata, e quelle che verranno per migliorare l'insegnamento e la ricerca. Il futuro dell'istruzione si basa su un equilibrio tra tradizione e innovazione, con un'attenzione crescente alla flessibilità e alla personalizzazione dell'apprendimento. La tecnologia va appresa e utilizzata nel rispetto dei valori umani.

La responsabilità sociale

La responsabilità sociale delle Università è quanto mai di attualità nel promuovere una cultura di sostenibilità, intesa in senso ampio, e di coesione.

Il modello educativo e la centralità del campus

Il modello di educazione deve uscire dalle gabbie disciplinari per preparare gli studenti a un mondo interconnesso e complesso. Le competenze trasversali, come il pensiero critico, la creatività, la capacità di problem solving, sono centrali per il futuro dei laureati, così come l'educazione alla cittadinanza globale. La vita universitaria tradizionale – con la sua componente fisica, sociale e culturale – è elemento essenziale per una formazione completa e per la crescita personale dei giovani, che devono stabilire legami significativi, sviluppare competenze emotive e sociali.

Studenti e ricercatori devono contare su infrastrutture moderne che garantiscano le migliori condizioni di lavoro, di ricerca, di apprendimento e di vita all'interno del campus. Il campus universitario è un luogo arricchente, in cui ci si confronta con una varietà di idee, culture, esperienze e valori, dove si crea un senso di appartenenza ad una comunità e ci si riconosce in un sistema valoriale.

La componente esperienziale, che include attività extracurricolari, laboratori, gruppi di studio, conferenze, attività sociali è cruciale per lo sviluppo delle “soft skills” come la leadership, il lavoro di squadra, la comunicazione, la gestione del tempo e la resilienza. L’attivazione di networking, anche attraverso attività associative, è importante per il futuro professionale e sociale.

Lo sport è centrale: bisogna offrire agli studenti opportunità per coltivare questa passione a livello agonistico e non.

La costruzione di reti, l’internazionalizzazione, la vicinanza col mondo del lavoro

La collaborazione tra istituzioni accademiche, settore privato, enti governativi, e organizzazioni internazionali è fondamentale per affrontare le sfide di oggi: la ricerca interdisciplinare e la creazione di reti globali di conoscenza sono essenziali per il progresso della nostra civiltà.

Dobbiamo preparare i giovani provenienti da contesti culturali differenti e che frequentano per periodi brevi o lunghi i nostri atenei, ad essere protagonisti della comunità economica internazionale.

Dobbiamo offrire ai nostri studenti la possibilità di fare esperienza di scambio o tirocinio internazionale, fondamentale per la loro formazione.

Bisogna dare ampio spazio ai programmi di avvicinamento al mondo del lavoro: stage, tirocini, incontri con i protagonisti, mentorship.

Il ruolo degli Alunni si inserisce pienamente in questo contesto.

La nostra Università da sempre è innovativa, internazionale, aperta, vicina alle imprese. Siamo nati con una forte carica innovativa, con un modello educativo all’avanguardia. Ora occorre continuare ad innovare nella consapevolezza della nostra storia e dei nostri valori.

I risultati che oggi vediamo sono merito di chi mi ha preceduto. Ringrazio Federico Visconti per avermi coinvolta nella sua squadra e per l’incredibile attività di affiancamento che abbiamo fatto in questo ultimo anno. E ora, come dice Federico: “avanti tutta!”.

Il tema di oggi: i giovani

Abbiamo una grande sfida paese per creare migliori condizioni di attrazione di competenze internazionali. Ma abbiamo ancor più necessità di trattenere le nostre. Il nostro sistema investe per creare competenze di qualità, che in troppi casi si disperdono.

Mi riferisco ai ricercatori universitari, ai laureati, ai nostri figli. Dobbiamo puntare con forza ad un progetto per i giovani che coinvolga il mondo del lavoro, le istituzioni e la politica. Dobbiamo poter trattenere ragazze e ragazzi che educiamo nel nostro paese. Formarli perché possano trovare opportunità nel mondo ma dare loro ampie possibilità di collocarsi con ancor più soddisfazione in Italia.

Abbiamo ascoltato alti rappresentanti del mondo delle istituzioni, la Presidente Giovanna Iannantuoni e il Presidente Giovanni Gorno Tempini. Li ringrazio per aver accettato di essere oggi con noi e soprattutto per l'enorme lavoro che svolgono nei rispettivi ruoli, con grande spirito di servizio.

Ma cosa si aspettano da noi i giovani? I nostri studenti?

Per ascoltare la loro voce passo la parola al rappresentante degli studenti in Consiglio di amministrazione, Federico Provenzano.

Obiettivi strategici, priorità del mio mandato e progetti avviati

Dal 1° novembre 2024, con la mia squadra, siamo al lavoro secondo linee guida condivise con la governance: innovazione, internazionalizzazione, vicinanza alle imprese, inclusione – o meglio, apertura, termine che preferisco. Vogliamo svilupparci secondo i migliori modelli internazionali, ponendoci all'avanguardia delle competenze di management e tecnologia. Per questo intendiamo valorizzare le sinergie tra le nostre quattro case prodotte: la scuola di Economia, la scuola di Ingegneria, la Business School e il PHD, che possono contare sul supporto trasversale della scuola di giurisprudenza.

Il nostro programma sta alla base del piano strategico 2025-2030, che abbiamo redatto insieme all'Amministratore Delegato e al personale di gestione e condiviso con il Consiglio di amministrazione. Ecco la mia squadra: i direttori Chiara Mauri, Tommaso Rossi, Massimiliano Serati, Alessandro Creazza; i delegati Alessandra Cillo, Paolo Crespi, Valentina Lazzarotti, Raffaella Manzini, Chiara Mauri, Eliana Minelli, Gloria Puliga, Aurelio Ravarini, Nicola Rondinone, Salvatore Sciascia; gli incaricati Francesco Bollazzi, Nadia Cattaneo, Alessandra Massironi.

Accreditamento e internazionalizzazione

Siamo una università internazionale, con 146 atenei partner nel mondo e 14 doppi titoli, con percorsi di laurea in italiano e in inglese per tutti i corsi: triennali e magistrali, Economia e Ingegneria.

Vogliamo potenziare ulteriormente questa nostra caratteristica. Da quest'anno abbiamo iniziato il Recruitment all'estero di studenti, per portare ancora più internazionalizzazione nella vita on campus.

L'accREDITAMENTO internazionale è centrale. Il progetto, avviato 2 anni fa, ci sta aiutando a migliorare i nostri programmi e processi. Abbiamo già un accreditamento per Ingegneria, Eurace, vogliamo ottenere AACSB e EFMD per avere le 3 stelle, traguardo importante conseguito dalle migliori università al mondo.

Un ruolo fondamentale è svolto dalla rete dei nostri Alunni all'estero. Saluto i nostri responsabili dei Chapter internazionali: New York, Londra, Benelux, Dubai, a cui si stanno aggiungendo Svizzera e Singapore.

Efficienza dei processi

L'efficienza dei processi è cruciale per il buon andamento dell'Ateneo. I responsabili degli accreditamenti internazionali e nazionali potranno contare su un unico database e lavorare in stretto contatto con il Presidio di qualità.

Voglio sottolineare la disponibilità dei dirigenti LIUC e di tutto il personale non docente. Siamo una grande squadra.

Innovazione di prodotto

Abbiamo varato le nuove lauree magistrali di economia che partiranno a ottobre 2025, caratterizzate tutte da un approccio esperienziale, da materie interdisciplinari a fianco di quelle caratterizzanti, dalla flessibilità del piano studi per poter consentire di fare stage in Italia e all'estero o scambi internazionali.

LIUC Business School sta lanciando 3 nuovi master universitari su fintech, made in Italy, intelligenza artificiale, che si affiancano allo storico master in private equity e a quelli sulla sanità. Daranno l'accesso diretto al secondo anno della laurea magistrale di Economia o Ingegneria.

Stiamo progettando un doppio titolo magistrale in Economia e Ingegneria fruendo delle sinergie tra le due scuole e rispondendo ad una esigenza formativa sentita dalle imprese.

Stiamo lavorando a un nuovo Dottorato di ricerca secondo i migliori standard internazionali. Sarà un DBA, Doctorate in Business Administration. Partirà nel 2026.

La formazione continua è assicurata dai progetti della Business School, che quest'anno ha visto tra le altre cose l'avvio dell'EMBA – Executive Master in Business Administration, diretto da Federico Visconti.

Per realizzare i nostri ambiziosi progetti lo sviluppo della faculty e la crescita dei nostri giovani accademici è centrale. Così come la collaborazione di tutti i docenti che a diverso titolo lavorano in LIUC.

Innovazione didattica e modello formativo. Lo studente al centro

Il processo di innovazione didattica è continuo, attingendo alle più avanzate tecnologie ed esperienze. Abbiamo sperimentato con successo la modalità blended che si basa su un mix di ambienti di apprendimento differenti e di utilizzo di strumenti di didattica a distanza.

Il nostro modello formativo è incentrato sull'orientamento continuo, in ingresso, in itinere e in uscita, per aiutare i ragazzi a trovare il percorso che meglio li valorizzi.

Campus life, sport, attività extra didattiche, stage e tirocini, scambi all'estero sono a disposizione di tutti i nostri studenti. È stato potenziato il progetto sport grazie alla collaborazione con la società sportiva dilettantistica LIUC SPORT SSD presieduta da Antonio Bulgheroni.

Da marzo presso la Biblioteca Mario Rostoni avremo un nuovo laboratorio Bloomberg con dieci postazioni, che servirà studenti, ricercatori, e sarà anche un luogo per accogliere e

formare i giovani delle scuole superiori nell'ambito del più ampio progetto di orientamento e rapporto con le scuole.

LIUC con i suoi laboratori, le aule, gli spazi condivisi, la library vuole essere un luogo aperto dove mantenere alto il dibattito culturale sulle problematiche dell'oggi e trasmettere ai nostri studenti i valori per i quali siamo nati e cioè promuovere una cultura d'impresa basata sul buon management, l'innovazione tecnologica, l'ascolto e l'apertura. Economia, finanza e tecnologia sono la chiave dello sviluppo se i leader hanno un solido sistema di valori incentrato sulla coesione e la responsabilità.

Ricerca e Centri istituzionali

L'attività di ricerca ha diverse articolazioni e competenze. Ricerca e dissemination vanno di pari passo e trovano i punti di aggregazione nei centri di ricerca e negli osservatori della business school.

Abbiamo alcune competenze distintive forti: family business, imprenditorialità, private equity e venture capital, fintech, infrastrutture, logistica, transizione green, innovazione e brevetti, sanità, turismo, risorse umane, reti complesse, cultura d'impresa, intelligenza artificiale, industria 4.0, business analytics.

Queste eccellenze, nate grazie al contributo di colleghi che hanno saputo sviluppare temi innovativi e creare una squadra di giovani per portarle avanti, sono ora definite: Centri Istituzionali.

Un grazie va ai direttori dei centri e ai nostri partner, ricordo: JRC, Netval, UNECE. Ringrazio i donor, in particolare: Intesa, Columbus Logistics, SCS Consulting, Fedespedi, Freight Leaders Council, Rilegno, Nautalia, KPMG, PWC, Banca Sella, Deloitte, Fondazione Villorosi Poggi. A fianco di questi speriamo di averne altri.

LIUC LAB, MILL, open innovation e tech transfer. Vicinanza alle imprese

Ma vogliamo essere più ambiziosi e puntare su veri e propri processi di open Innovation e di Technology Transfer.

Per questo vogliamo radunare i nostri centri istituzionali in un unico spazio, che sia punto di riferimento per il dialogo con le imprese. Immaginiamo un ambiente di open innovation dove studenti, ricercatori, alunni lavorano insieme e insieme alle imprese. La creatività e l'innovazione sono spesso alimentate da una serie di stimoli casuali e dall'interazione con un ambiente ricco di diversità e di esperienze, per facilitare soluzioni creative e nuovi approcci a problemi complessi.

Questo è il LIUC LAB ed è parte fondante di MILL (Manufacturing, Innovation, Learning, Logistics) il luogo del sapere e del saper fare, progetto voluto da Confindustria Varese, che è già realtà.

Intendiamo promuovere le start up e i processi di «restart», cioè la contaminazione di nuove competenze in realtà d'impresa consolidate.

Stiamo disegnando modelli di Technology Transfer, mettendoci in rete con altri Atenei. La rete e l'integrazione di saperi sono fondamentali.

Siamo soci di Como Next e lavoreremo con altri incubatori e acceleratori. Avremo un Business Angel Hub e siamo collegati ai circuiti finanziari di Private Capital, sempre più centrali per il finanziamento delle imprese. LIUC è stata pioniera di questa tendenza e costituisce un punto di riferimento per la preparazione di giovani nel questo settore.

Attenzione alla next generation: l'ufficio studi, la Dean's list, i neogenitori

Dobbiamo mettere al centro le esigenze della next generation. Ecco i primi progetti avviati.

Ufficio Studi

È nato l'ufficio studi LIUC, diretto da Chiara Gigliarano, che vede la collaborazione di 13 ricercatori PhD e Post-Doc che provengono da diverse discipline e che hanno diversi background; è importante che lavorino insieme per trarre nuovi stimoli di ricerca.

Con l'ufficio studi affronteremo progetti trasversali. Il primo progetto è sui giovani. Grazie al contributo di FSI Sgr, di AIFI, di Confindustria Giovani, Confindustria Varese, vogliamo diventare punto di riferimento su questa tematica.

Dean's list

Dobbiamo valorizzare i nostri progetti, i nostri talenti, i nostri Alunni. Dalla fondazione abbiamo laureato 15.000 studenti. Molti di loro hanno fatto e stanno facendo carriere significative in Italia e all'estero. Da oggi 500 sono nella nostra Dean's list. In questo elenco trovate i nomi di chi ha ottenuto i migliori risultati accademici, 110 e lode, media superiore al 29, laureati in corso. Si meritano di essere visibili e di essere esempio per i nostri studenti.

I neogenitori

Non possiamo permetterci di perdere chi resta ai margini del mercato del lavoro dopo la maternità o la paternità. Il momento della genitorialità è un passaggio critico per lo sviluppo professionale soprattutto delle mamme. Abbiamo varato un regolamento per i neogenitori, in analogia a quello che abbiamo già per gli sportivi, che prevede agevolazioni e supporto per conciliare studio e vita. Anna Maria Bulgheroni mi affianca in questa avventura.

Conclusioni

In uno scenario di cambiamenti demografici e di denatalità dobbiamo cogliere spazi di lavoro per incrementare le iscrizioni all'Università e favorire la maggior partecipazione delle donne al mondo del lavoro.

Viviamo un periodo segnato da contraddizioni, faziosità, belligeranza. Momenti difficili la nostra civiltà li ha affrontati e superati. Guardiamo avanti con l'ottimismo che deriva dal dialogo con i giovani.

Riporto una frase dell'ufficio studi LIUC:

Essere giovani significa inseguire con determinazione, seppur nell'incertezza, il proprio ideale di cambiamento, (...) significa migliorarsi costantemente, nella speranza di contribuire al progresso della società.

Ci è richiesto un cambio di paradigma. Ascolto e confronto sono due parole chiave: ascolto delle nuove generazioni e confronto col mondo del lavoro e la comunità accademica internazionale.

Abbiamo il compito di dare ai nostri studenti gli strumenti per affrontare le incertezze e gestire la complessità e le discontinuità di questo mondo così che possano scrivere un futuro migliore. Dobbiamo far ricerca per creare le basi dello sviluppo economico e sociale del nostro sistema e dialogare col mondo del lavoro, delle scuole, e col territorio.

È una grande responsabilità che si affronta cercando di far bene ciascuno il proprio mestiere, in un ambiente coeso, che non si stanchi di innovare e sperimentare.

Chiudo facendo mie le parole del professor Camillo Bussolati, primo rettore dell'Università Carlo Cattaneo – LIUC: “la porta del Rettore deve sempre rimanere aperta”.

Dichiaro aperto l'Anno Accademico 2024-25, il trentatreesimo dalla fondazione dell'Ateneo.